

Test

VGR 81 DELLA C4

di Anselmo Bozzoni

L'abisso si tinge di giallo

È il colore delle pinne studiate per l'apnea pura dall'azienda lombarda. Hanno la scarpetta destra/sinistra, i water rail brevettati e la pala lunga e stretta dotata di flap. Le abbiamo fatte provare a un campione esperto come Gaspare Battaglia e a una giovane promessa, Consuelo Valoppi

Di certo non passano inosservate le nuove pinne da apnea pura VGR 81 della C4. Intanto perché hanno la scarpetta e i profili di un color giallo acceso e poi perché hanno dimensioni importanti, con la pala lunga ben 923 millimetri per 190 millimetri di larghezza. Montano i water rails brevettati da C4 (i VGR) e la scarpa con la calzata destra e sinistra. La pala ha una durezza 25 soft ed è realizzata al 100 per cento in carbonio Megaforce T700.

PROGETTO. L'idea nasce dalla richiesta di alcuni apneisti di avere una pinna specifica per i tuffi in costante, per le picchiate nel blu lungo il cavo e per l'apnea dinamica. Un attrezzo, dunque, che potesse esprimere tutte le proprie potenzialità durante un'azione armonica, prolungata nel tempo ma che avesse, al contempo, anche un buon stacco, necessario quando il sub, arrivato sul piattello, deve girarsi e ripartire verso la superficie nel minor tempo possibile.

La pinna richiama ovviamente la Mustang (flap compreso) tranne per le dimensioni lunghe e strette della pala, scelta resasi

necessaria a causa delle diverse esigenze di apneisti e pescatori. Facciamo ora un passo indietro e andiamo ad analizzare quello che è il cuore della VGR 81, e cioè il materiale con cui è realizzata la pala. La C4 ha iniziato a costruire pale in composito negli anni '90 tra lo scetticismo generale conquistando progressivamente fette di mercato sempre più ampie. Alla base di questo successo c'è il grande lavoro di ricerca e di sperimentazione fatto da Marco Bonfanti, il quale non ha esitato ad andare spesso controcorrente pur di ottenere sempre il massimo dai suoi prodotti, come quando abbandonò, fin dagli inizi, il classico sistema dei tessuti prepegs (che andava per la maggiore tra i



costruttori di pale in composito) poiché, ci spiega, «il prepegs è sostanzialmente disponibile per una serie di applicazioni che prevedono la realizzazione di strutture che abbiano un rapporto peso/rigidità elevato, esattamente il contrario di ciò che si ricerca nelle pinne, dove lo stampato deve avere un'elevata flessibilità, ovvero sfruttare al limite il campo elastico del materiale. Più ampio sarà il

campo elastico, maggiore sarà la capacità della pinna di trasformare energia, quindi di avere rendimenti superiori. «Ho fatto questa premessa per far capire i motivi che mi hanno spinto a scegliere una strada alternativa, un sistema interno all'azienda dove realizzare direttamente il prepegs mediante l'impregnazione a caldo dei tessuti. Questo ci garantisce una costanza di qualità del compo-



Scheda tecnica

Pala: 100% carbonio C4 Megaforce T700

Dimensioni: 923 mm X 190 mm (flap compreso)

Water rails: VRG (variable geometry rails), un brevetto C4

Curvatura pala: media-parabolica

Durezza pala: 25 soft

Scarpetta: anatomiche destra e sinistra di colore giallo

Misure: 39/40, 41/42, 43/44, 45/46, 47/48

sito che, viceversa, non sarebbe semplice avere. I prepegs vengono poi inseriti nello stampo che ha la particolarità di riuscire ulteriormente a calibrare la quantità di resina presente. In realtà, si tratta di un vero e proprio sistema produttivo industrializzato e specifico, che consente di ottenere con continuità stampati di pinne con percentuali di resina vicine all'ottimale».

Quale tipo di filato usate per le VGR 81?

«Dal 2008 tutte le nostre pale vengono realizzate in T700, una sigla che agli appassionati dice poco o nulla. Però è importante sapere che quando abbiamo iniziato a produrre pale adoperavamo il T300; ebbene, il T700 rispetto al T300 ci ha permesso di portare il livello di inizio rottura circa sei o sette volte più in alto. Ciò significa che l'attuale produzione ha raggiunto un livello di affidabilità eccezionale. Oltre, naturalmente, ad aver fatto un notevole salto in termini di prestazioni».

Le pale vengono accoppiate alle ormai famose scarpette in termogomma destra/sinistra dotate di lacci di chiusura. Una rivoluzione iniziata con le Mustang e che prosegue con le VGR 81. Un valore aggiunto notevole, che non ha uguali sul mercato, grazie al quale la C4 è riuscita a ottimizzare la falcata e a sfruttare al meglio l'energia applicata. ■

Prova in mare

Per una pinna speciale serviva un tester speciale. Noi ne abbiamo scelti addirittura due, un "mostro sacro" dell'apnea come Gaspare Battaglia e una giovane promessa, Consuelo Valoppi. Ecco quali sono state le loro impressioni, iniziando da Battaglia.

● «Le ho usate parecchio - racconta - e adesso penso di aver trovato un ottimo feeling. Si tratta di un attrezzo al top, che non ha punti deboli. Provate in costante al lago, con tuffi sul filo dei 50 metri, le pinne mi hanno colpito per il buon stacco sul piattello, rapido e progressivo, senza buchi nonostante la lunghezza notevole della pala e la sua morbidezza. Ma quello che più mi ha impressionato è stata la fase di risalita. Si viaggia velocissimi senza fare fatica. Hanno un rapporto sforzo/rendimento incredibile, merito dei water rail che canalizzano l'acqua e che rendono la falcata molto precisa, della superiore lunghezza e del flap anteriore. Nell'insieme le ho trovate superiori anche alle "sorelle" da pesca. E infatti so che ci sono diversi pescatori che le hanno richieste, gente che usa tecniche particolari, come la caduta nel blu e che di conseguenza vuole sfruttare la grande spinta delle VGR 81.

● «Le stesse impressioni positive le ho provate durante gli allenamenti in dinamica. La pinna spinge che è un piacere e, soprattutto, fa consumare poco, che è poi quello che conta in questo genere di gara. Ho notato che l'optimum lo si ottiene con una pinna molto stretta.

● «E che dire della scarpa? Semplicemente che rappresenta il vero valore aggiunto di questa pinna, il componente che ha contribuito a far fare un grande salto qualitativo rispetto alla concorrenza. Con le VGR 81 non senti più lavorare la punta del piede e anche dopo tuffi in profondità non ho le gambe stanche. La spinta è distribuita, dal tallone a tutta la pianta del piede e non solo in punta. E poi è comodissima; basti pensare che in piscina, io che ho il 45 di piede, uso una scarpa 40/41 senza calzari».

Ecco le impressioni della Valoppi.

● «Provando le VGR 81 mi sono da subito accorta della grande stabilità della pinna. Le pale sono ben direzionate dai canalizzatori. Davvero, come dicono, sembra che le pinne procedano su dei binari. L'altra cosa che ho notato immediatamente è l'efficacia della falcata. Le pale prendono letteralmente l'acqua, imprimendo così un'ottima spinta. La sensazione è di dover spostare l'acqua incanalata sulla pala per tutta la lunghezza della pala stessa, fino alla punta.

● «Riprovando le mie vecchie Falcon 80, invece, mi sembrava di spingere l'acqua solo con la porzione vicina al piede, come se il resto non venisse utilizzato; la sensazione era quasi di pinneggiare a vuoto e avvertivo una maggiore dispersione di energia, senz'altro dovuta in parte alla differenza di scarpa. Mi sono infatti sempre accontentata di usare scarpette con un numero superiore al mio, cercando di compensare con calzari spessi, ma così il piede è troppo lasco e inevitabilmente ciò rende meno efficace e più dispersivo il movimento. La possibilità di avere scarpe destre e sinistre, con inoltre la regolazione personalizzata tramite le stringhe, migliora l'efficacia della pinneggiata, oltre che il comfort.

«L'impressione è che le VGR 81 modifichino la pinneggiata obbligando, se già non lo si faceva prima, a far partire il movimento dall'anca, come in effetti dovrebbe essere. Probabilmente dover lavorare l'acqua incanalata per l'intera lunghezza della pala, impegna la muscolatura di tutta la gamba e non solo quella dal ginocchio in giù. Impedisce cioè di scalciare e quindi evidenzia gli eventuali difetti di postura.



● «In dinamica i tempi di percorrenza, usando le VGR 81 e poi le mie pinne, sono identici. Con le VGR 81 serve una falcata un po' più potente, ma sulla lunga distanza la loro efficacia paga e l'affaticamento della gamba è identico. Per contro, le mie Falcon richiedono meno potenza, ma il movimento è meno efficace e più dispendioso (a causa sia della mancanza dei canalizzatori sia della scarpetta meno ergonomica).

● «In conclusione, credo che le VGR 81 possano essere apprezzate nei casi in cui imprimere una buona spinta è fondamentale, come nella fase di risalita in assetto costante, dove la differenza con le mie Falcon si avverte nettamente. Ottima la fase di stacco dal fondo, che avviene senza tempi morti e con una buona progressione».

DIAMO I NUMERI

Resa in costante	Notevole la progressione; quel che più colpisce è l'ottimo rapporto sforzo/rendimento	🐟🐟🐟🐟🐟🐟
Stacco dal fondo	Immediato e senza tempi morti	🐟🐟🐟🐟🐟🐟
Resa in dinamica	Raggiunge l'optimum con una falcata stretta	🐟🐟🐟🐟🐟🐟
Scarpetta	Non è una novità; siamo ai massimi livelli	🐟🐟🐟🐟🐟🐟
Rapporto qualità/prezzo	Le VGR 81 costano 429 euro, che sono un bel po' di soldini. Ma il prodotto non si discute	🐟🐟🐟🐟

🐟 **Legenda:** i giudizi vanno da un minimo di uno a un massimo di sette